

Developing Lexical Competence in Teaching French as a Foreign Language

Le développement de la compétence lexicale dans un parcours didactique de français langue étrangère

Dezvoltarea competenței lexicale în parcursul didactic al limbii franceze ca limbă străină

Sviluppo della competenza lessicale in un percorso didattico di Lingua Francese

Paola APPETITO

Università di Roma Tor Vergata

e-mail: paola.appetito@uniroma2.it

Abstract

In this article, we propose a curriculum that seeks to develop lexical competence in learners of French as a foreign language, in the context of Italian schools. Our goal is to show how the practical application of the lexical approach, as well as the use of appropriate strategies and dictionaries in a language class, can favour both the acquisition of lexical competence, as a component of communication competence, and learners' autonomy.

Résumé

Dans le présent article nous proposons un parcours didactique visant à développer la compétence lexicale des apprenants de français langue étrangère dans un contexte scolaire italien. Notre objectif est de montrer comment la mise en pratique de l'approche lexicale, l'utilisation de stratégies adéquates et des dictionnaires en classe de langue peuvent favoriser aussi bien l'acquisition de la compétence lexicale, conçue comme l'une des composantes de la compétence communicative, que l'autonomie des apprenants.

Rezumat

În acest articol, propunem un parcurs lingvistic care vizează dezvoltarea competenței lexicale în limba franceză ca limbă străină, într-un context școlar italian. Obiectivul nostru este să ilustrăm modul în care punerea în practică a abordării lexicale, utilizarea unor strategii adecvate și a dicționarelor la orele de limbi străine pot favoriza atât însușirea competenței lexicale, concepută ca una din componentele competenței de comunicare, cât și autonomia cursanților.

Sintesi

In questo articolo proponiamo un percorso didattico che mira a sviluppare la competenza lessicale di discenti di francese lingua straniera in un contesto scolastico italiano. Al fine di raggiungere questo obiettivo e di promuovere al contempo quanto più possibile l'autonomia dell'apprendente, il sussidio rappresentato dai dizionari così come l'ausilio di strategie e tecniche di arricchimento lessicale si rivelano indispensabili e preziosi nell'ambito di una prassi didattica comunicativa.

Key words: *lexical approach, lexical competence, FFL didactics, curriculum, dictionaries.*

Mots-clés: *approche lexicale, compétence lexicale, didactique du FLE, parcours pédagogique, dictionnaires.*

Cuvinte cheie: *abordare lexicală, competență lexicală, didactică limbii franceză ca limbă străină, parcurs pedagogic, dicționare.*

Parole chiave: *approccio lessicale, competenza lessicale, didattica del francese lingua straniera, percorso didattico, dizionari.*

Introduzione

La prassi didattica comunicativa può certamente trarre beneficio da un approccio lessicale. Infatti, il tema del lessico è sempre più presente nella “coscienza pedagogica” di teorici e insegnanti e sta assumendo un peso rilevante nei processi di apprendimento/insegnamento. Del resto, le strategie e le tecniche che possono essere adottate per l’arricchimento del patrimonio lessicale “coniugano due delle tendenze dominanti negli ultimi anni: quella dell’autorganizzazione dell’apprendimento e quella appunto della centralità del lessico”¹

L’idea centrale di tale approccio è che per arrivare alla competenza nella lingua straniera occorra un insegnamento basato sul lessico, che l’accesso alla lingua straniera debba avvenire quindi attraverso i contenuti e che la grammatica non si debba studiare separatamente ma contemporaneamente, visto che nel lessico essa è integrata.

È negli anni Novanta che, con il *Lexical Approach*, lanciato da Willis² e Lewis³, si pone l’accento sulla questione lessicale, trascurata sia dall’approccio strutturalista degli anni Cinquanta, sia da quello comunicativo degli anni Settanta in poi, che privilegiavano rispettivamente gli aspetti morfosintattici e gli atti comunicativi.

Secondo Lewis, “The Lexical Approach is not a revolution, but it is a radical and helpful change of emphasis”⁴. In effetti, tale approccio “non può contare su basi teoriche univoche e coerentemente elaborate. Si tratta piuttosto di una tendenza, nel complesso abbastanza diffusa, ma di diversa ispirazione”⁵, cui fanno riferimento coloro che intendono evidenziare alcuni aspetti generalmente trascurati o male interpretati nella didattica delle lingue straniere.

Per Balboni l’evoluzione verso l’approccio lessicale è stata tardiva: il lessico non può essere sottovalutato quale fattore fondamentale nel consentire la comunicazione a chi apprende una lingua straniera⁶.

L’approccio lessicale si colloca nella più ampia sfera della didattica comunicativa, costituendone un interessante approfondimento. Le premesse di base sono le medesime: si pone grande enfasi sull’importanza dei contenuti (che rappresentano il punto di partenza di ogni comunicazione) piuttosto che sulla forma. Gli esseri umani sono naturalmente determinati alla produzione di senso: di conseguenza, nella didattica delle lingue straniere l’attenzione agli aspetti contenutistici deve sempre precedere l’analisi formale, la riflessione metalinguistica; si sottolinea l’opportunità di organizzare l’apprendimento in termini di compiti o *tasks*; vengono rivalutate la varietà e la creatività linguistica e si rifugge da una drammatizzazione dell’errore, considerato al contrario, come la condizione necessaria a ogni apprendimento.

Nel quadro di una pratica didattica orientata alla progressiva acquisizione di un ricco patrimonio lessicale nella L2, il sussidio rappresentato dai dizionari (bilingui, monolingui, etimologici, dei sinonimi, tematici, a tavole, ecc.) e l’ausilio di strategie di arricchimento lessicale si rivelano, al contempo, indispensabili e preziosi; soprattutto se l’insegnante desidera stimolare quanto più possibile l’autonomia del discente.

Cercheremo, dunque, di tracciare un percorso didattico che miri a sviluppare la capacità di utilizzare in maniera appropriata e pertinente i dizionari, nei loro differenti supporti (quello cartaceo tradizionale, ma anche il multimediale – si vanno sempre più diffondendo, vocabolari su CD-ROM,

glossari e lessici *on line*, ecc.) sfruttandone le innumerevoli potenzialità. Nella pratica didattica, infatti, non è raro constatare che discenti, magari giunti a livelli piuttosto avanzati di scolarizzazione (triennio degli istituti medi superiori) non possiedono ancora la necessaria dimestichezza con tali efficaci strumenti⁷. Sugeriremo altresì alla nostra classe immaginaria qualche strategia di potenziamento lessicale, cercando di sollecitare nei discenti la personale propensione a inventarne di nuove. Allo scopo di promuovere quanto più possibile l'autonomia dell'apprendente, l'insegnante consiglia, fornisce agli alunni materiali autentici e suggerisce modalità per procurarsene anche da soli, progetta le attività individuali e di gruppo e aiuta a sviluppare strategie di apprendimento, incoraggiando la creatività dei discenti.

Destinatari

Istituto professionale per il turismo – classe: III anno

La competenza degli alunni corrisponde al livello A2 del *Cadre européen commun de référence pour les langues* e alcune competenze - soprattutto per quanto riguarda la comprensione scritta – corrispondono al livello B1⁸.

Prerequisiti

Dal punto di vista linguistico, gli studenti devono possedere una buona dimestichezza con le conoscenze morfo-sintattiche di base: funzioni ed elementi grammaticali della frase (il nome, l'aggettivo, il verbo, il pronome, le preposizioni, gli avverbi) e del discorso.

Inoltre, è necessario che siano in grado di ricercare informazioni in testi di vario genere e che sappiano classificarle in base al contenuto e in vista dell'uso che intendono farne.

E' altresì auspicabile, ma non indispensabile, che gli allievi abbiano una certa dimestichezza – in genere acquisita attraverso l'insegnamento di informatica - con il programma di scrittura *Word*, che conoscano i principali elementi di *Powerpoint* e che siano in grado di svolgere autonomamente delle ricerche in Internet, nonché di comunicare - tra loro e con l'insegnante – via e-mail⁹.

Obiettivi

Alla fine del percorso didattico, gli allievi dovrebbero avere acquisito:

- la capacità di distinguere le diverse tipologie di dizionario;
- la necessaria dimestichezza che li metta in grado di scegliere la fonte appropriata di informazione (dizionario bilingue, monolingue, etimologico, dei sinonimi, tematici, a tavole; supporto cartaceo o multimediale - CD rom, internet - documenti autentici, ecc.) in base alle diverse necessità di ricerca e analisi lessicale che lo studio della L2, di volta in volta, pone loro di fronte;
- la capacità di valorizzare al meglio le potenzialità di tali strumenti (saper ricercare l'etimologia delle parole; saper decifrare l'alfabeto fonetico e le abbreviazioni; essere in grado di indurre le informazioni semantiche e morfo-sintattiche ricercate; saper riflettere su aspetti sincronici e diacronici legati all'utilizzazione del lessico; comprendere la necessità di adattare la ricerca lessicale al registro linguistico più appropriato alla situazione comunicativa di riferimento, ecc.);
- la conoscenza e la capacità di utilizzare le nozioni di campo e rete lessicale;
- la conoscenza di alcune strategie di arricchimento lessicale e l'abilità di inventarne di personali.

L'approccio lessicale dovrebbe inoltre consentire una revisione squisitamente induttiva di alcuni aspetti grammaticali¹⁰ ancora problematici e stimolare l'autonomia e la creatività necessarie a personalizzare il proprio percorso individuale di acquisizione/apprendimento linguistico.

Il percorso didattico si inserisce idealmente in una collaborazione con gli insegnamenti affini previsti (italiano e inglese) al fine di sviluppare e consolidare quanto più efficacemente possibile le competenze linguistiche dei discenti e con l'insegnante d'informatica per poter sfruttare al meglio le risorse multimediali – in genere molto gradite agli alunni e dunque particolarmente motivanti – nel corso dell'apprendimento linguistico.

Tempo a disposizione

9 h distribuite nell'arco del I quadrimestre più alcune ore dedicate al consolidamento e all'approfondimento delle conoscenze acquisite da svolgersi nel II quadrimestre (circa 2/4 h aggiuntive).

Sussidi e materiali didattici

Dizionari (cartacei e in CD rom) e documenti autentici di vario genere come quotidiani, riviste, testi scaricati da siti francesi; disponibilità del laboratorio di informatica e connessione a internet.

Attività

<p><u>Lezione 1 (ultima settimana di settembre)</u> <u>L'IPA (<i>International Phonetic Alphabet</i>) e il dizionario bilingue</u></p> <p><u>Obiettivi:</u> conoscere l'IPA ed essere in grado di risolvere autonomamente i propri dubbi sulla pronuncia delle parole (francesi ma non solo); essere in grado di reperire le principali informazioni morfo-sintattiche in un dizionario bilingue; acquisire consapevolezza della polisemia delle parole e della complessità della traduzione da lingua di partenza a lingua di arrivo: non esistono automatismi, ma soltanto un'analisi attenta e accurata delle diverse sfumature di significato possibili e del contesto in cui la parola è inserita è in grado di condurci alla traduzione esatta.</p> <p><u>Durata :</u>2h</p> <p><u>Sussidi didattici:</u> i dizionari bilingue dell'insegnante e degli allievi, materiale in fotocopia.</p>

Articolazione delle attività

Durante la lezione precedente, l'insegnante aveva chiesto ai ragazzi di portare in classe i vocabolari di francese. Come prima cosa viene domandato agli alunni di cercare la parola 'voyage' sul proprio dizionario. Si chiede poi ai discenti di descrivere nel modo più completo possibile le informazioni reperibili alla voce 'voyage'. I ragazzi non dovrebbero avere difficoltà a sciogliere l'abbreviazione "s.m.", ma l'insegnante approfitterà in ogni caso delle eventuali incertezze per spiegare come individuare sul dizionario le principali informazioni grammaticali e interpretare le abbreviazioni che le indicano.

In una seconda fase, l'insegnante attira l'attenzione degli alunni sui simboli dell'alfabeto fonetico e li esorta a formulare delle ipotesi: "ragazzi, avete notato queste 'strane' letterine tra parentesi quadre? Secondo voi di cosa si tratta? Qualcuno lo sa?". È possibile che l'argomento emerga spontaneamente da una domanda degli alunni. A questo punto, l'insegnante illustrerà la funzione dell'IPA, sottolineando che si tratta di un alfabeto convenzionale "universale" e che, una volta imparato, sarà utile per la soluzione dei dubbi di pronuncia in qualsiasi lingua (inglese, spagnolo, tedesco ecc., ma anche italiano): basta conoscerlo e procurarsi un dizionario che preveda la trascrizione fonetica delle parole. L'insegnante spiegherà la corrispondenza suono/grafema dei simboli IPA,

specificando che, nel caso dell'*International Phonetic Alphabet*, a differenza di tutti gli altri alfabeti del mondo, tale corrispondenza è volutamente univoca (un suono, un grafema): non possono, dunque, verificarsi ambiguità. L'insegnante distribuisce poi alcune fotocopie contenenti: l'alfabeto IPA, un confronto tra il trattamento dell'*entrée* 'voyage' / 'viaggio' e dell'*entrée* 'maison' / 'casa' in due dizionari bilingue differenti (Nuovo Boch, Robert e Signorelli). Seguirà una breve esercitazione: prima singolarmente e poi con l'aiuto del docente, i ragazzi trascriveranno in IPA alcune parole francesi (ma anche italiane e inglesi) suggerite dall'insegnante. Poi il docente distribuirà un breve brano (2/3 righe) completamente trascritto in IPA e chiederà agli alunni di risalire alla pronuncia e alla grafia standard francese delle singole parole contenute in esso.

Nell'ultima fase della lezione, il docente introdurrà la nozione di 'polisemia' attraverso alcuni esempi, sottolineando l'importanza di non fermarsi mai alla prima accezione fornita dal vocabolario e la necessità di leggere le differenti possibilità con attenzione per potere individuare, senza incorrere nel rischio di incappare in errori grossolani – spesso, infatti, il criterio di suddivisione delle diverse *entrée* risulta del tutto arbitrario -, il significato corrispondente al contesto di riferimento nel quale il lemma ricercato si inserisce. È indispensabile far riflettere i ragazzi sulla complessità della traduzione da una lingua di partenza a una lingua di arrivo e che essi comprendano che non esistono automatismi: soltanto un'analisi attenta e accurata delle diverse sfumature di significato possibili e del contesto in cui la parola è inserita è in grado di guidarci alla traduzione esatta. Per questo motivo è necessario diffidare dei traduttori automatici: una macchina, per quanto complessa e sofisticata, non sarà mai in grado di elaborare una traduzione affidabile. A riprova di ciò, l'insegnante distribuirà agli alunni una fotocopia contenente un brano trattato da un traduttore automatico e chiederà loro di indicare gli errori presenti in esso.

Consegna: 1) l'insegnante distribuisce una fotocopia con una lista di parole. I ragazzi dovranno scrivere accanto, in francese, se si tratta di un sostantivo, di un verbo, di una preposizione, di un pronome o di un avverbio. Inoltre, dovranno segnare la relativa trascrizione fonetica in IPA ed essere in grado di pronunciare le parole con la maggiore accuratezza possibile;

2) l'insegnante ha estrapolato alcuni lemmi da un breve testo descrittivo (tratto dal sito ufficiale del Musée d'Orsay), gli alunni, con l'aiuto del vocabolario, dovranno reinserirli.

<p><u>Lezione 2 (prima settimana di ottobre)</u> <u>Dizionario o dizionari?</u> <u>Obiettivi:</u> Conoscenza delle molteplici varietà di vocabolari esistenti. Capacità di utilizzare il dizionario più adatto in base al tipo di ricerca lessicale svolta. Aiutare gli alunni a riflettere sul potere 'generativo' delle parole e sull'importanza delle collocazioni. <u>Durata :</u> 2h <u>Sussidi didattici:</u> almeno due dizionari monolingue (<i>Petit Robert</i> e <i>Petit Larousse</i>); un dizionario etimologico, un dizionario dei sinonimi e contrari; un dizionario delle combinazioni (<i>Le mot juste</i>); un dizionario a tavole; uno o più dizionari tematici (per es. il dizionario dei termini giuridici, quello dei termini medici, il dizionario dell'argot). Materiale autentico (annunci immobiliari francesi).</p>
--

Articolazione delle attività

Durante la prima mezz'ora di lezione, l'insegnante chiede ai ragazzi un breve riepilogo dei principali concetti trattati nella precedente lezione, dopo aver avuto cura di disporre bene in vista sulla cattedra alcuni esempi dei diversi tipi di vocabolari esistenti al fine di produrre negli allievi un sentimento di curiosità. Il docente domanda poi se le consegne assegnate hanno causato qualche problema: nel qual caso, fornisce gli opportuni chiarimenti, poi ritira gli elaborati (li riporterà cor-

retti la lezione successiva e ciò consentirà un ulteriore approfondimento di eventuali dubbi e punti problematici relativi all'IPA e all'utilizzo del dizionario bilingue).

L'insegnante chiede poi ai ragazzi di enumerare i differenti tipi di dizionari conosciuti e li guida alla scoperta di alcuni dei molti dizionari esistenti, spiegando che piuttosto che di dizionario, sarebbe preferibile parlare di dizionari, vista la grande quantità di vocabolari disponibile (dizionario bilingue, monolingue, etimologico, dei sinonimi e contrari, delle combinazioni, tematico, a tavole, ecc.) e gli impieghi molteplici che di essi si possono fare. Invita i ragazzi a riflettere sull'importanza di arricchire il proprio lessico per potere essere in grado di esprimersi con chiarezza e proprietà nei diversi contesti comunicativi. Ribadisce che si tratta di abilità (le tecniche di utilizzo dei vocabolari e di arricchimento lessicale) utili, non solo per il francese, ma anche per l'italiano, l'inglese, una qualsiasi altra lingua che vogliono imparare in futuro.

Dopo avere introdotto il concetto di sincronia/diacronia per mezzo di alcuni esempi, l'insegnante illustra la funzione e le principali caratteristiche dei dizionari etimologici. Poi invita gli studenti a una breve pausa, durante la quale potranno esaminare rapidamente i dizionari che si trovano sulla cattedra: si tratta tra l'altro di una maniera indiretta di sondare l'interesse suscitato dall'argomento.

Alla ripresa della lezione, l'insegnante chiede agli studenti di fornire una definizione quanto più esatta e completa possibile del lemma "synonyme". Lascia loro il tempo per riflettere e consultare i dizionari. Poi chiede ai ragazzi quanti modi conoscono per dire 'casa' in francese. Man mano che arrivano i suggerimenti, l'insegnante li segna alla lavagna. Una volta esaurite le possibilità conosciute dagli allievi, distribuisce loro del materiale autentico (annunci francesi di case in vendita o in affitto). Ora il docente domanda di continuare a suggerire sinonimi di *maison*, ma anche altre parole che hanno a che fare con il concetto di casa, aiutandosi attraverso la lettura dei trafiletti degli annunci immobiliari. Man mano che i ragazzi propongono e che il professore scrive, si forma alla lavagna un esempio di campo lessicale di questo tipo:

<p>MAISON</p> <p>Habitation, demeure, domicile, foyer, logement, logis, immeuble, gîte, nid</p>
<p>Construction, résidence (secondaire), maison (de campagne), maison (moderne), appartement, bastide, manoir, moulin (à retaper), mas (à rénover), ferme (à repeindre), demeure de charme (en bon état), maison en cours de construction, maison (de caractère), maison (ancienne), maison (de hameau), (agréable) demeure (traditionnelle), demeure (bourgeoise), moulin, lavoir, château, mas (en pierre), villa, cottage, longère, dépendance, maison (annexe), maison (de service), bicoque, bien à vendre, vieilles pierres chargées d'histoire, propriété, loft, pied-à-terre, séjour, studio, hôtel, ecc.</p>

Successivamente l'insegnante suggerisce che le parole non sono tutte uguali e che alcuni lemmi sembrano attirare, come calamite, alcune particolari parole piuttosto che altre; per stimolare la consapevolezza dell'importanza delle combinazioni lessicali. Poi distribuisce agli alunni la fotocopia delle *entrées* "maison", "habitation", "demeure" e "logement" del dizionario delle combinazioni tipiche del francese *Le mot juste* di Jacques Beauchesne. L'insegnante fa notare che la posizione dei lemmi all'interno del contesto di riferimento è fondamentale (importanza delle colloca-

zioni) e può determinare variazioni di significato importanti. Ad esempio, “une ancienne maison” è una casa dove si visse un tempo, mentre “une maison ancienne” è una abitazione vecchia.

Consegna: attività di produzione scritta: ogni alunno descriverà la *maison de ses rêves*.

Lezione 3 (terza settimana di ottobre)

Esempi di campi e reti lessicali

Obiettivi: suggerire una strategia di arricchimento lessicale

Durata : 2h

Sussidi didattici: Riviste e quotidiani francesi in numero superiore al numero degli alunni della classe.

Articolazione delle attività

Dopo aver ritirato gli elaborati dal titolo *La maison de tes rêves*, l’insegnante distribuisce materiali autentici: riviste e quotidiani francesi (*L’Express, Le Monde, Libération, Le Figaro, Le Monde Diplomatique*, ma anche qualche rivista femminile, alcune riviste di arredamento e molte riviste di viaggio). Gli studenti saranno liberi di scegliere il giornale che preferiscono. Dovranno poi selezionare un articolo che li interessa e individuare all’interno di esso la parola che ritengono più significativa (per es. *lait* se si tratta di un articolo che parla dei benefici o dei problemi provocati dall’assunzione del latte; *aventure* se si tratta di un articolo sui viaggi in Amazzonia; *dent* se si tratta di un articolo sui *dents de sagesse* e così via).

L’insegnante domanda nuovamente agli studenti di definire la parola sinonimo, poi chiede loro di leggere attentamente l’articolo scelto e di sottolineare i sinonimi e le espressioni che hanno attinenza con la parola-chiave del brano, formulando in seguito uno schema di questo tipo: titolo dell’articolo; parola-chiave e sinonimi; espressioni che evocano in qualche modo la parola-chiave.

Esempi da fornire in fotocopia agli alunni per aiutarli a lavorare potrebbero essere i seguenti:

- *Dents de sagesse. Pourquoi nous font-elles tant rager ? « Bien », avril 2004, p.156-159.*

(La) dent

Molaire, la dent de sagesse, les dents du bas, les dents du haut, dents adjacentes, dents surnuméraires, dent incluse dans l’os;

rage de dents, carie, œdème, alvéolite, éruption de dents de sagesse ;

gencive, endroit inaccessible au brossage, derrière les molaires, à l’extrémité des mâchoires, dans l’angle de la mâchoire ;

examen, extraction, intervention, incision, traitement sous antibiotiques, anti-inflammatoires, traitement orthodontique, bains de bouche, remède homéopathique, implant, panoramique dentaire ;

anesthésie locale, anesthésie générale, cabinet de radiologie, rayons X, radiographies, radio;

honoraire, supplément, mutuelle ;

professions dentaires, spécialiste, dentiste-chirurgien, stomatologue, praticien, orthodontiste, parodontiste, prothésiste, technicien, patient ;

domaine, chirurgie buccale, orthodontie, parodontie, stomatologie ;

patrimoine génétique ;

pousser, trouver la sagesse, faire des radios, en discerner les germes, disposer de (très) peu de place,

extraire une dent, couper la dent en plusieurs morceaux, adresser un patient à q.q., avoir l’habitude de la chirurgie, consulter un spécialiste, pratiquer tous les soins, orienter vers un spécialiste, redresser les dents, exercer la profession, servir de roue de secours, apprécier la position des dents, favoriser l’apparition d’une carie.

- *Maltraitance. Un psy accuse*, « L'Express », 5 novembre 2003, p. 8-11.

(La) famille

Famille d'accueil, famille pathologique, parents inadéquats, parents défaillants, parents « toxiques », environnement familial pathogène, environnement à problèmes, couple en détresse, parents biologiques qui ne sont pas à la hauteur, les incurables, les dangereux, les toxiques ;
Services socio-judiciaires, dispositif de protection de l'enfance, Aide sociale à l'enfance (ASE), Inspection générale des affaires sociales (Igas), services de protection maternelle et infantile, Observatoire national de l'enfance maltraitée, pédiatres, pédopsychiatres, travailleurs sociaux, spécialistes de l'enfance en danger, spécialistes de la maltraitance, assistantes sociales, professionnels, intervenants, instituteurs, institutions ;
Dispositif de protection (coûteux, souvent inefficace, voire nuisible) de l'enfance ;
Maltraitance, mauvais traitements parentaux, irrémédiables gâchis, fléau national, abus sexuels, négligence éducative, violences psychologiques ;
Enfants maltraités, humiliés, cabossés, négligés, enfants victimes de maltraitance ;
Troubles de la pensée, hallucinations, angoisse de l'abandon, symptômes, dépression, besoin de sécurité affective ;
Prise en charge des enfants maltraités, concertation, projet de loi, enquête, mesure d'action éducative, outil thérapeutique, grille d'évaluation, critères des décisions judiciaires, visite avec médiation, aide à la parentalité, prévention, obstacles administratifs, raideur des institutions ;
Stigmatiser, jeter l'opprobre, reprocher, déceler des abus, signaler, accuser à tort, mettre en évidence, préconiser ;
Lancer une série d'initiatives, mesurer l'ampleur réelle du phénomène, préserver l'intérêt de l'enfant, agir contre la maltraitance, construire de sanatoriums, balloter les enfants de foyer en famille d'accueil (sans leur assurer de réelle stabilité), ériger en dogme le maintien à tout prix du lien avec la famille biologique, épauler les parents défaillants, restaurer le lien parents-enfant, entourer d'attention, bénéficier d'un suivi psychologique, jouer le pragmatisme, aider les enfants à s'en sortir ;
Dysfonctionnements institutionnels, violence institutionnelle, rupture brutale, séparation durable, placement en famille d'accueil, adoption, placement abusif d'enfants, retour en famille, désarroi des familles, sentiment d'arrachement des familles, coéducation, prévention des violences et des négligences familiales.

- *Rwanda. Retour à Bisesero*, « L'Express », 18 avril 2004, p. 68-74.

Génocide

carnage (méthodique), traque (frénétique), charnier, holocauste (planifié), délire ethniste, solution finale (rwandaise), pogroms, boucherie, carnage, extermination ethnique, massacre ethnique ;
Résistance farouche, désespérée, vaine ; rébellion ;
Miliciens hutu, bourreaux, agresseurs, assassins, tueurs, équarrisseurs, génocidaires, fanatiques, hordes d'assaillants, pillards, soldats des Forces armées rwandaises, gendarmes, policiers communaux, assiégeants, menteurs amnésiques, repentis, codétenus ;
civils, réfugiés, rescapés tutsi, survivants, échappés, insoumis, villageoises, revenants, exténués, blessés, affamés, hébétés, décharnés, atterrés, suppliciés, moribonds, blessés, spectres, zombies, fantômes, martyrs rwandais, miraculés, à bout de forces, squelettiques ;
Cadavre, puanteur, coups de machette, crâne, ossements, exode, évacuation ;
Imposant mémorial, mausolée, stèle, ossuaire, fosse commune, cimetière sans sépultures, tombeaux anonymes ;
Convoi militaire, missile sol-air, fusils d'assaut, grenades, armes à feu, munitions, piques, lances, bâtons, pierres, tactique, stratagème, offensive, corps-à-corps meurtrier, répit trompeur, incursions des commandos, champ de bataille, dessein criminel ;

Se ruer sur l'ennemi, achever à la machette et à la massue, raser les maisons brûlées, escamoter les preuves, jaillir à découvert ;
Mission humanitaire, gouvernement fantoche, chimères coloniales, frénésie meurtrière.

Mentre i ragazzi lavorano, l'insegnante passa tra i banchi, li consiglia, li aiuta a individuare le parole-chiave, a impostare gli schemi, ecc.

Nell'ultima parte della lezione, il docente rivela agli alunni che l'esercitazione verte sui campi e reti lessicali e procede a un esempio esplicativo: scrive alla lavagna la parola "amour" e chiede ai ragazzi di suggerire dei sinonimi, man mano scrive ciò che gli alunni dettano. Una volta circoscritto il campo lessicale, lo si amplierà nella relativa rete lessicale: gli alunni dovranno individuare il maggior numero di parole evocate dal lemma "amour". Queste a loro volta potrebbero fornire lo spunto per un campo e una rete lessicale. Ad esempio: amour/bonheur ; amour/douleur; amour/famille, ecc.

Consegna : 1) cercare l'etimologia della parola-chiave dell'articolo scelto. Ampliarne ulteriormente il campo lessicale con l'aiuto del monolingue, del dizionario dei sinonimi e del dizionario delle collocazioni. Visto che gli studenti, in genere, non possiedono tali strumenti di consultazione, disporranno di due settimane di tempo per avere modo di consultarli in biblioteca; 2) essere in grado di esporre oralmente, in maniera sintetica (5 minuti circa), i punti principali dell'articolo che ha fornito lo spunto per l'esercitazione sul lessico, curando di evitare il più possibile di ripetere la parola-chiave al fine di memorizzarne i sinonimi, per arricchire il patrimonio lessicale disponibile in L2.

Lezione 4 (prima settimana di novembre)

Le nozioni di campo e rete lessicale

Obiettivi: Approfondimento e consolidamento di una strategia di arricchimento lessicale

Durata : 1h

Sussidi didattici: laboratorio di informatica, presentazione *Powerpoint* dal titolo *Champ lexical et réseau lexical*, realizzata dall'insegnante

Al fine di stimolare la motivazione degli apprendenti, l'insegnante realizza una presentazione *Powerpoint* delle nozioni di campo e rete lessicale e conduce gli alunni al laboratorio d'informatica per mostrare loro il proprio lavoro. L'obiettivo è l'approfondimento e il consolidamento di una strategia di arricchimento lessicale che gli studenti dovrebbero avere già acquisito in maniera induttiva. Oltre alla definizione di campo lessicale e rete lessicale, la presentazione contiene esempi realizzati a partire dal lemma "voyage". Si introduce inoltre, con l'aiuto di esempi, l'aspetto denotativo e connotativo delle parole. Al termine della lezione, l'insegnante distribuisce alcune copie in CD-ROM della presentazione: gli studenti avranno cura di farle circolare e di copiarle.

Consegna: preparare, con l'aiuto dell'insegnante di informatica, una presentazione *Powerpoint*, sul modello di quella proposta, che abbia come oggetto il lavoro di ricerca lessicale che i ragazzi stanno svolgendo a partire dall'articolo scelto. Tale presentazione multimediale costituirà il supporto che aiuterà ogni studente durante l'esposizione orale prevista per la penultima lezione prima delle vacanze di Natale. In questo modo, l'ascolto dell'*exposé* dei propri compagni risulterà agli altri più chiaro, grazie all'ausilio grafico, e meno monotono, dato che sarà accompagnato da immagini e suoni.

Lezione 5 (terza settimana di novembre)

Fonti lessicali multimediali: dizionari su CD rom, internet – attività di laboratorio

Obiettivi: acquisire una conoscenza di base delle principali fonti multimediali utili per uno studio e un approfondimento, quanto più possibile autonomi, del lessico di L2

Durata : 2h

Sussidi didattici: laboratorio di informatica, dizionari su cd-rom, collegamento internet

L'insegnante rende nota l'esistenza dei dizionari su CD-ROM e ne illustra vantaggi e svantaggi. Mostra come ricercare lemmi attraverso tali supporti e poi domanda ad alcuni volontari di sostituirla alla postazione centrale, esercitandosi a ricercare alcune parole. La seconda parte della lezione prevede il collegamento internet. L'insegnante illustra come procurarsi in rete informazioni lessicali attraverso numerosi esempi. Suggerisce poi dei temi di ricerca (ad es. il lessico francese dell'informatica, le onomatopee nei fumetti francofoni, il lessico cinematografico ecc.). I ragazzi formeranno gruppi di tre o quattro persone e procederanno alla ricerca in rete. L'insegnante interviene in caso di necessità per risolvere le eventuali difficoltà.

Attività di rinforzo

Sono previste 2 ore di attività di revisione dei punti problematici evidenziati in seguito alle valutazioni formative.

Valutazione

Durante il percorso didattico sono previste alcune valutazioni formative, costituite dalle esercitazioni svolte in itinere: esse permetteranno all'insegnante di valutare di volta in volta il grado di apprendimento reale raggiunto dai singoli studenti. Inoltre, tali esercitazioni consentiranno al docente di rendersi conto delle eventuali difficoltà incontrate dagli alunni al fine di operare le opportune modifiche al percorso didattico previsto, per adattarlo alle concrete necessità degli studenti, evitando una inutile e controproducente rigidità.

La valutazione sommativa finale si svolgerà nel laboratorio informatico durante la penultima lezione (2 h) prima delle vacanze di Natale. Gli studenti, a turno, occuperanno la postazione dell'insegnante ed esporranno il proprio lavoro di ricerca lessicale a partire dall'articolo di rivista preferito, illustrandolo attraverso una presentazione *Powerpoint* realizzata individualmente (che avrà costituito oggetto di valutazione formale per l'insegnante di informatica).

Alla fine delle presentazioni, i ragazzi eleggeranno *le roi /la reine des mots*. Seguirà la "cerimonia di incoronazione" (una coroncina di alloro sarà posta sul capo del vincitore) nel corso della quale il "re delle parole" potrà decidere come sarà impiegate l'ultima lezione di francese prima delle vacanze: ogni argomento, gioco, scambio di doni o altro è permesso dall'insegnante, purché si parli in francese.

Approfondimento

In collaborazione con l'insegnante di informatica, si potrebbe proporre agli alunni un'attività di ricerca da svolgersi in piccoli gruppi su un argomento a loro scelta tra quelli proposti dall'insegnante (la lingua dei fumetti in italiano e francese, la lingua dei giovani in Francia, ecc.). Ogni gruppo approfondirebbe un diverso aspetto al fine di preparare una presentazione *Powerpoint* sul modello di quella proposta dall'insegnante per condividere le proprie 'scoperte' con il resto della classe. Dopo aver brevemente presentato oralmente il proprio lavoro ai compagni (con l'ausilio

dei pc del laboratorio), ogni gruppo avrà cura di inviarlo via e-mail agli altri. Gli alunni avranno così creato un patrimonio comune di conoscenze fruibile da ciascuno in ogni momento.

Notes:

¹ C. Serra Borneto, *L'approccio lessicale* in AA.VV., *C'era una volta il metodo. Tendenze attuali nella didattica delle lingue straniere*, Carocci, Roma, 1998, p. 229.

² D. Willis, *The Lexical Syllabus. A New Approach to Language Teaching*, London, Collins, 1990.

³ M. Lewis, *The Lexical Approach, Language Teaching Publications*, Hove, 1993.

⁴ M. Lewis, *op. cit.*, p. 1.

⁵ C. Serra Borneto, *op. cit.*, p.234.

⁶ P.E. Balboni, *Le sfide di Babele. Insegnare le lingue nelle società complesse*, Torino, UTET, 2002, coll. Le sfide di Babele.

⁷ I ragazzi spesso ignorano il significato delle abbreviazioni oppure si limitano a considerare soltanto la prima accezione della parola, tralasciando le altre.

⁸ Prerequisiti di livello A2 (comprensione orale; produzione scritta e orale) e B1 (soprattutto per quanto concerne la comprensione scritta, abilità che si sviluppa più rapidamente rispetto alla comprensione orale e alla produzione).

⁹ In genere negli Istituti tecnici per il turismo, tali competenze informatiche di base vengono assicurate nell'ambito dell'insegnamento di informatica.

¹⁰ In effetti, la "critica alla grammatica" da parte dell'approccio lessicale non deve essere intesa come un'esclusione della grammatica dal processo di apprendimento/insegnamento di L2. Questo genere di interpretazione costituirebbe una notevole forzatura, poiché: "lo studio della grammatica va piuttosto calibrato e soprattutto *integrato* in quello del lessico in quanto il lessico è esso stesso una componente intrinsecamente portatrice di informazione grammaticale" (CARLO SERRA BORNETO, *op. cit.*, p. 231).

Indicazioni Bibliografiche

AA.VV., *Cadre européen commun de référence pour les langues : apprendre, enseigner, évaluer* (CECR). Conseil de l'Europe, Division des politiques linguistiques, Strasbourg, Didier, 2001.

P.E. Balboni, *Le sfide di Babele. Insegnare le lingue nelle società complesse*, Torino, UTET, 2002, coll. Le sfide di Babele.

J.-L. Chiss, J. Filliolet, D. Maingueneau, *Linguistique Française. Notions fondamentales. Phonétique – lexique*, Hachette, Paris, 2001.

A. Ciliberti, *Manuale di glottodidattica*, La Nuova Italia, Firenze, 1994.

M. Lewis, *The Lexical Approach*, Hove, Language Teaching Publications, 1993.

G. Pallotti, *La seconda lingua*, Bompiani, Milano, 1998.

C. Serra Borneto, *L'approccio lessicale* in AA.VV., *C'era una volta il metodo. Tendenze attuali nella didattica delle lingue straniere*, Carocci, Roma, 1998.

D. Willis, *The Lexical Syllabus. A New Approach to Language Teaching*, London, Collins, 1990.

